Scritto da Red.
Domenica 26 Novembre 2017 10:59



AVELLA – La “truffa dello specchietto” è sempre di moda. Questa volta a praticarla nel Mandamento baianese sono stati due soggetti provenienti dal Napoletano. Ma per loro è finita male perché qualche automobilista, subodorando l’inganno, ha avvertito i carabinieri. I quali, acquisendo preziose informazioni e utilizzando anche le videocamere installate nella zona, sono riusciti a individuare i responsabili. Si tratta di un 34enne e un 47enne di Brusciano, in provincia di Napoli, già noti alle forze dell’ordine. La coppia di truffatori, vagabondando per le strade del Mandamento a bordo di un Suv, sceglieva con cura le vittime. Simulava il danneggiamento dello specchietto del veicolo accusando i malcapitati automobilisti di passaggio di averne provocato la rottura. Alcuni ci sono cascati; altri no. E proprio grazie alla segnalazione di questi ultimi che si è giunti a dare un’identità ai truffatori.

I due responsabili sono stati bloccati dagli investigatori sulla SS. 7 bis mentre si accingevano a lasciare il territorio irpino. Sottoposti a una perquisizione, sono stati trovati in possesso di 610 euro, somma sottoposta a sequestro in quanto probabile provento dell’attività delittuosa. Condotti in caserma, alla luce dei probanti elementi raccolti dagli uomini dell’Arma, i due sono stati denunciati in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino. In considerazione, poi, della condotta illecita posta in essere che ha reso ingiustificata la loro presenza in quella zona, i malfattori sono stati proposti per l’emissione della misura di prevenzione del foglio di via obbligatorio.

Quella dello “specchietto” – si ricorda in un comunicato dell’Arma – è un tipo di truffa molto noto: un famoso raggiro per ottenere soldi facili dagli automobilisti e che non smette di mietere vittime: la dinamica delle truffe è molto simile e la richiesta di immediato risarcimento in denaro per il “danno” al fine di mettere a tacere la controversia sia aggira solitamente tra i 50 ed i 150 euro, una somma che la maggior parte degli automobilisti trova in tasca. Tutto inizia con un colpo secco all’auto della vittima prescelta, spesso appena percettibile, seguono suoni di clacson o luci abbaglianti. Per semplice cortesia e non comprendendo cosa accade, ci si fermerà per ascoltare di cosa il conducente dell’altro veicolo vuole avvisarci con tanta urgenza. Nella truffa il sedicente danneggiato accuserà di aver subito un danno alla sua auto e cercherà

di dare maggiore credibilità al raggiro mostrando lo stato (naturalmente il danno all'auto è stato appositamente fatto in precedenza).

I truffatori contano sulla convenienza per l'automobilista di chiudere la questione istantaneamente o di compilare, in alternativa, il modello di contestazione amichevole attendendo la risposta dell'assicurazione. Qualora si abbia sentore di truffa è opportuno avvisare subito le forze dell'ordine: l'intervento, oltre a sventare la truffa, consentirà di mettere a verbale eventuali danni arrecati all'auto.